



(30 secondi)

IL TRENINO NEL LAGO

Cavaliere andava con il treno e aveva due o tre vagoni e lui caricava la torba e portava la torba nel prato sopra. Veniva indietro e facevamo lo scambio. Praticamente dove c'era lo scavatore che ci avevano dato quelli di Cerea, c'era lo scambio e c'era il palo piantato nella torba e io facevo lo scambio e gli attaccavano i vagoni pieni e partiva. A volte facevano degli scherzi e staccavamo i vagoni...l'era *en bon'om che no ghe n'era*...e partiva con il treno

vuoto e quando era giù a metà tra me e l'Ernestino, che ammicchiava la torba, gli facevamo dei versi ma oramai con il rumore del treno arrivava su si girava e non c'erano i vagoni. Allora *"ne vegniva gio de tuti i colori"*.

Dopo delle volte veniva giù con i vagoni vuoti ma non aveva il concetto del rumore del motore e quando c'era da arrivare e fare lo scambio ha un po' rallentato...è successo solo un paio di volte per fortuna...ha ribaltato il palo ed è andato con i vagoni nel lago. Per fortuna che c'era lì lo scavatore e lo agganciavamo con i cordini, *perdeven do o tre ore*, perché va giù, attacca i carrelli, vieni su e tiralo sulle rotaie...*quele giornade lì le neva così*....

(2,09)

ORARIO DI LAVORO E PAGA

Dopo c'erano delle giornate che andava tutto bene, caricavamo e facevamo otto ore di fila senza andare a pranzo. Magari erano belle giornate di sole e partivamo dicendo "oggi facciamo un bello scavo" e dopo c'erano giornate che facevamo 3-4 ore e poi facevamo una pausa. Noi andavamo a quintale, tanto al quintale. Il primo anno andavamo a paga: la busta paga ce la portava l'ingegnere e andavamo a Cerea a fine mese. Io ho fatto la patente nel 1968, l'unico che aveva una macchina..poi hanno calcolato che era meglio andare a quintale. E allora che deven drio alcune giornate anche fino alle 10 le 11 nelle sere estive. Eravamo un po' fuori. Magari c'erano giorni nei quali uno di noi aveva degli impegni.

(3,25)

Ho iniziato a lavorare nel 68, il 3 del 3 del 68 fino al 16 gennaio 1969. Poi sono mancato 1 anno perché sono andato alle Aziende Agrarie

(3,55)

IL MIO RUOLO SULLO SCAVATORE E LO SCAVO

Il mio ruolo è stato lo scavatore, cioè io scavavo la torba e avevamo un barcone nel lago. Levavo la "descuerta", cioè la toppa sopra dell'erba la toglievamo tutta e così rimaneva tutta la torba che poi veniva scavata. Andavamo giù 2-3 metri, anche quattro, finché trovavamo la "lizza" che era bianca...quelle conchigliette e quando si trovava quella eravamo arrivati al fondo. C'erano dei punti da due metri, altri da tre o da 2,5, conforme al posto dove eravamo.

Dopo c'era questo galleggiante sull'acqua con sopra lo scavatore e quando facevamo il posto davanti e non c'era più torba, levavamo i pali e ci spostavamo avanti di 7-10 metri e ancoravamo tutto con i pali e scavavamo ancora.

(5,00)

Intervista a Diego Margonari - Fivè

11/06/2066

Donato Riccadonna

Durata:8 '45 "

Io scavavo, Cavalieri andava con il treno e l'Ernestino con lo scavatore faceva dei mucchi. Dopo arrivavano i camion e rimorchio da Cerea, magari alla mattina alle 5-6 uno, partiva e tornava verso le 11 o mezzogiorno l'una. Faceva un altro carico e ripartiva. Circa 600 quintali al giorno, perché bagnata pesava così e caricavamo 280-300 quintali sul camion e rimorchio...

(seconda registrazione)

FESTE

Te lo giuro ma no avem mai fat la bala, perché no avem bevu tut noialtri. Allora i contadini passavano tutti i giorni con i trattorelli, e non li dicevamo di fermarsi. Un bicer un, un bicer l'altro....

(15 secondi)

una volta ogni 15 giorni o quelli che ci veniva in mente, dicevamo, oggi facciamo le braci e andavo dal Vigilio (Guetti) a prendere 20-30 braci di maiale e magari lavoravamo fino alle 3 del pomeriggio tutta una tirata, magari 8,9,10 ore perché l'estate era bello, e poi si faceva da mangiare sulle piastre di ardesia, le nostre sedie attorno. Stavamo benissimo. Questo lo facevamo due volte al mese o quando ne avevamo voglia. Ci divertivamo perché eravamo amici di tutti e tutti ci volevano bene

(55 secondi)

RIPARAZIONI

Quando si rompeva qualche cordina, o qualche altro pezzo, prendevo la mia macchina e andavo a Cerea in fabbrica, ci davano i pezzi nuovi e li montavamo noi, perché all'inizio ci avevano insegnato come fare: erano venuti in due a insegnarci a montare le rotaie, il treno a insegnarci ad andare con le macchine. Sono stati qui pochi mesi e poi sono andati via e ci siamo arrangiati noi per cambiare i pezzi oramai avevamo la pratica.

(1,33)

TIFE

E poi andavamo a prendere le "mazzotte" (tife n.d.r.), le mettevamo nel barattolo e passava la gente che poi le metteva in casa.

(1,53)

SCAPPATELLE AL BAR DELLE CORNELLE

A volte partivamo dal bar delle Cornelle, lasciavamo la macchina in moto perché la moglie dell'Ernestino dal Doss vedeva le macchine in moto; io prendevo la macchina e dai parti andavamo alle Cornelle con gli amici e stavamo lì magari un paio di ore e poi si rientrava. Le scappatelle che si faceva allora. Ma divertimento bellissimo e guadagno siamo stati benissimo...sempre pagato, sempre onesti.

(2,28)

FINE DEL LAVORO

Dopo purtroppo hanno trovato...perché c'era da scavare per altri 20-30 anni. L'ingegnere aveva comperato tutti i pezzi dei contadini. Mi ricordo che veniva al Sole (bar n.d.r.) e incontrava i contadini che vendevano il proprio pezzo e li pagava. Ha acquistato un grande appezzamento.

Ma dopo hanno chiuso, e io sono andato con l'impresa Giordani, mentre l'Ernestino e il Cavalieri a casa. Questa è stata la nostra avventura fora al Palù.